

Home

Proponi il tuo blog

Username

Password

ricorda

Connettersi

dimenticati?

paperblog

• Società • Cultura • Cinema • Musica • Libri • Viaggi • Tecnologia • Sport • Curiosità • Gossip
 • Per Lei • Sesso • Cucina • Salute • Scienze • Media & Co • Lifestyle • Lavoro • Altri Magazine

Non ancora membro?

Proponi il tuo blog

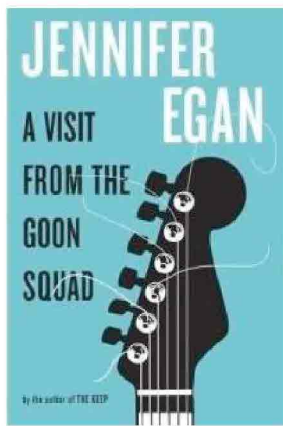
Magazine Cultura

Forum

Giochi

HOME > CULTURA

Doppia recensione: Il tempo è un bastardo di Jennifer Egan

Creato il 23 febbraio 2012 da [Viadeiserpenti](#)Recensione di [Manuela Di Vito](#)

Il tempo è un bastardo è un libro-specchio in cui le vite degli uni rimbalzano tra le pagine riflettendosi in quelle degli altri. Immagini del passato che si alternano a visioni future: ricordi, e ricordi al contrario. Ogni storia ne apre altre e si conclude in altre ancora. Un cerchio grande che si chiude solo alla fine, pur rimanendo aperto. Un dispiegarsi corale di avvenimenti che si incrociano negli anni, persone che si toccano. Singoli racconti che appartengono a un'unica narrazione.

E allora di cosa parla il libro, di chi? Un protagonista c'è, in effetti, ma è protagonista solo nella misura in cui intorno alla sua, più o meno, ruotano le altre vite. È Bennie Salazar: pelle scura, provenienza ignota, forse ispanico, anzi *cholo*, messicano, carismatico amante della musica fino al fanatismo o al misticismo. Incontriamo Bennie nella sua versione adolescente punk, poi giovane fondatore di un'etichetta musicale, infine ex: ex marito, ex padrone dell'etichetta musicale, ex direttore di quell'etichetta che ha venduto a una multinazionale.

Oppure no, oppure il vero protagonista è un altro, la musica stessa: quadro e cornice, colonna sonora e luce che dà vita ai colori.

O non è neanche la musica ma il tempo che, come recita il titolo, è un "bastardo", perché inesorabile col suo trascorrere continuo. Il tempo ha una voce tutta sua, un suono che cresce col passare degli anni, un fruscio di sottofondo che è tutti i rumori insieme, tutte le voci di tutte le cose che uno ascolta nel corso della vita e che riesce a percepire solo quando rischia di divenire assordante.

«Alex chiuse gli occhi e ascoltò: la saracinesca di un negozio che scendeva. Il rauc abbaiare di un cane. Il fragore dei camion sui ponti. La notte vellutata nelle sue orecchie. E la pulsazione, sempre quella pulsazione, che forse in fin dei conti non era un eco, ma il suono del tempo che passava».

Vota

Tweet

Mi piace

Vedi articolo originale

Segnala un abuso

A proposito dell'autore

[Viadeiserpenti](#)

I suoi ultimi articoli

- ▶ Via dei Serpenti segue 8x8, un concorso letterario dove si sente la voce
- ▶ Novità in libreria da Playground
- ▶ Jennifer Egan - Il tempo è un bastardo
- ▶ In uscita il nuovo libro di Amélie Nothomb: "Uccidere il padre" (Voland)

Vedi tutti

Dossier Paperblog

- ▶ [Colombo](#) Serie TV
- ▶ [San Francisco](#) Mete

Magazines

- ▶ [Cultura](#)
- ▶ [Libri](#)

Ricerca un articolo

In tutti i Magazine

TEMATICHE POPOLARI

Edoardo Sanguineti **Roberto Charles**
Saviano BaudelaireErnest Hemingway Eugenio Montale Ignazio
Silone**Andrea Camilleri** Carlo LucarelliAntonio Pennacchi Gianni Rodari **Katy Perry**Leonardo Sciascia Mine vaganti Elsa
Morante**Angelina Jolie Jane Austen** Cesare
PaveseGiulio Mozzi Eclipse **Blake Lively****Walt Disney** Antonio Tabucchi Love
Parade**Woody Allen** Bob Dylan **Italo**
Calvino

Carlo Levi Festival di Cannes Renzo Piano

Festival di Berlino

SELEZIONE PAPERBLOG

**Raymond Queneau, parigi, Zazie e gli esercizi di stile** di
Redazioneunlibro**That's contemporary - Splendidi Ventenni** di
Brunascripta**#perchétwitter (di cinguettii, fumetti e vanagloria)** di
Lospaziobianco.it**"In una città atta agli eroi e ai suicidi"** Giampiero Mughini di
Spaceoditty

Tutti gli articoli selezionati

I PIU' LETTI DI CULTURA

Del giorno

Della settimana

Del mese

**Il senso della vista nella relazione d'amore** di Sulromanzo**Carnevale** di Delpiera**"Una Separazione"** di Farhadi di Elio

Il tempo che passa è un bastardo perché corrompe le cose: le persone, le amicizie, tutto cambia e si imputridisce, diviene patetico. «Cosa è successo tra A e B?», si chiede Scotty, amico di Bennie ai tempi dei Flaming Dildos, il loro gruppo di musica punk. Ora lui passa il suo tempo libero per lo più da solo, a mangiare cinese o «sotto il ponte di Williamsburg con la lenza nell'East River», mentre Bennie è un uomo di successo, con un ufficio dietro la cui scrivania «non c'era nient'altro che panorama: l'intera città era sotto di noi come sui banchetti per strada i venditori ambulanti stendono i loro asciugamani coperti di orologi e cinture luccicanti da due soldi. Da lì New York sembrava esattamente quello: una cosa bellissima e alla portata di chiunque. Anche di uno come me».

Che cosa è successo tra A e B? è la domanda chiave del libro. Che cosa c'è tra il momento in cui tutto ha inizio e quello in cui siamo, tra il lato A del vecchio vinile e il suo lato B? Qualcosa, sospeso, galleggia sul tempo come nuvole in un cielo terso. Ma cos'è? La criptica risposta si cela tra le pagine, sparsa come mangime per i piccioni, un granello di qua e tre di là, ma a renderla esplicita è il tredicenne Lincoln che, a detta della sorella, «su certi argomenti ne sa più dei grandi»: la pausa.

Sono le pause a dar senso alla musica, a rendere belle le canzoni. Più una pausa è lunga e più il pezzo guadagna in grandezza.

«Bernadette» dei Four Lops. «Un'ottima pausa d'altri tempi. La voce sfuma, dopodiché ci sono 1,5 secondi di silenzio assoluto, da 2:38 a 2:39,5, prima che riparta il ritornello. Tu pensi: 'Ehi, ma allora la canzone non era finita'. E invece 26,5 secondi dopo finisce davvero».

E: «"Sai papà, alla fine di 'Fly Like an Eagle' c'è un silenzio parziale, con una specie di fruscio in sottofondo che secondo me rappresenta il vento, o forse il tempo che passa"».

Quando ti sembra che la canzone sia finita, invece ricomincia, in mezzo una pausa che non sai come ci sei arrivato da lì a qui, eppure ci sei.

Oppure, infine, protagonista è la ricerca della purezza, che è facile trovare negli occhi di un bambino, un "puntadita", come nella voce di un vecchio musicista.

La scrittura rimane limpida, nonostante i tempi verbali siano mescolati proprio a causa dell'alternarsi tra passato, presente e futuro. Lo zoom quindi si avvicina e si allontana: il passato è passato, lontano, il lato A, il presente è qui e ora, B, immediatezza dei sentimenti, al limite della paratassi. Ma è anche il saltellare dalla prima, alla terza, a un'insolita seconda persona a movimentare le inquadrature.

«Ridono tutti tranne Bix, che è al computer, e per qualcosa come mezzo secondo tu ti senti una persona spiritosa, finché non pensi che probabilmente hanno riso solo perché hanno visto che ti sforzavi di essere spiritoso e hanno paura che se non ci riesci poi ti butti dalla finestra sulla Settima East, anche per una cosa da niente come questa».

E, come se non bastasse, nel finale ci sono settantacinque pagine di slide in Power Point da leggere come il diario di una dodicenne, Allison, la sorella di Lincoln. Siamo nel 2020 ed è forse questo un avvertimento dell'autrice circa i pericoli della tecnologia o solamente un soccombere al suo fascino, al fascino delle nuove generazioni che già a due anni sanno scaricare canzoni dal loro microportatile solamente puntando un dito?

La cosa bella è che tutto scorre senza intoppi e senza fretta nonostante i salti di stile, di tempo, di luogo, da New York a **san Francisco** al Kenya, e se all'inizio fremi di curiosità, dopo un po' capisci che prima o poi verrai a sapere che cosa succede a tutti. Devi solo continuare a leggere, che forse è una pausa tra A, e B.

Jennifer Egan *Il tempo è un bastardo*

traduzione di Matteo Colombo

minimum fax, 2011

pp. 400, euro 18

leggi anche la [recensione](#) di Eleonora Rossi

 Mi piace  Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Dalla superficie all'abisso del mare. Navi e reperti del popolo sardo di Milanoartexpo

Tutti gli articoli


LA COMMUNITY CULTURA

L'AUTORE DEL GIORNO



Pamela Ferrara

TOP UTENTI

 **maestrosalva**
102599 pt

 **Cannibal Kid**
84618 pt

 **Taxi Drivers**
70964 pt

 **rimmel**
68032 pt

Tutto sull'autore

Diventa membro

SUL FORUM CULTURA



Ossidea. La Città del Cielo, una ... commentato da Tizio



l'artista della settimana: Karina Chechik commentato da N.pecile



Ecco cosa fa Selena Gomez quando ... commentato da -Amore26-



Incontro – Erri De Luca, Testimonianza ... commentato da Schirone

Vedi tutti i messaggi

I GIOCHI SU PAPERBLOG

Arcade

Casino'

Rompicapo



Nostradamus
Nostradamus è un gioco "shoot them up" con una..... ▶ Gioca



Puzzle Bubble
Informazioni sul gioco Un classico gioco di..... ▶ Gioca



Karate Blazers
Informazioni sul gioco Karate Blazers è un..... ▶ Gioca



Pacman
Pac-Man è un video gioco creato nel 1979 da Toru..... ▶ Gioca

Scopri lo spazio giochi di Paperblog